

SPENDING REVIEW

Acquisti, siringhe e risparmi

Operazione B&S: 12,8 mld di spesa sanitaria nel 2016

Dalle 35mila stazioni appaltanti agli attuali 33 soggetti aggregatori, impegnati su 19 categorie merceologiche, di cui ben 14 relative a beni (9 gruppi) e servizi (5) in ambito sanitario. «È come passare dalla dieta ai corretti stili di vita», ha spiegato il commissario alla spending review Yoram Gutgeld al taglio

ufficiale del nastro dell'operazione "acquisti trasparenti di B&S nella Pa". Operazione in cui alla Sanità spetta, tra gioie e dolori, il ruolo di protagonista: nel 2016 si parte con una spesa sanitaria aggregata stimata pari a 12,8 miliardi.

GOBBI A PAG. 2-3

ACQUISTI PA/ Ai nastri il programma 2016 per la spending review su B&S sanitari

La trasparenza fa risparmio

Focus su 19 categorie - Lorenzin: «Ogni euro sarà reinvestito nel Ssn»

I numeri dell'operazione

33

I soggetti aggregatori degli acquisti che sono stati accreditati dall'Anac con la delibera n. 58 del 22 luglio 2015

19

Le categorie di B&S individuate secondo criteri di incidenza della spesa e standardizzabilità

12,8 mld

La spesa sanitaria stimata su base annua con cui si parte nel 2016 tra beni (9,6 mld) e servizi (3,2 mld)

51%

La percentuale della spesa sanitaria aggregata stimata per il 2016 rispetto al totale per beni e servizi

8.000 €

Il valore della spesa aggregata per farmaci stimata per l'anno 2016

Dalla dieta ai corretti stili di vita. Lo slogan dell'operazione di centralizzazione degli acquisti nella Pubblica amministrazione, trainata dalla Sanità e presentata mercoledì scorso a Roma al ministero dell'Economia, alla presenza tra gli altri dei ministri **Pier Carlo Padoan** (Mef) - che ha parlato di una «eccellente giornata» - e **Beatrice Lorenzin** (Salute), lo ha coniato il commissario alla spending review **Yoram Gutgeld**. Perché "stringere la cinghia", ha spiegato quest'ultimo, è un concetto riduttivo: il percorso messo in campo dal Dl 66/2014 che ha fissato l'obbligo di acquisto centralizzato presso Consip o altri soggetti aggregatori per poi essere rafforzato, dettagliato e ampliato dalla legge di Stabilità 2016, punta a realizzare un nuovo modello di aggregazione della spesa. «Orientato - ha ricordato ancora Gutgeld - a centrare quattro obiettivi: la pianificazione integrata dei fabbisogni, la specializzazione dei soggetti

aggregatori su tipologie di spesa standardizzabile, la messa a fattor comune delle best practice per una migliore qualità della spesa stessa, minori oneri di gestione delle procedure di gara per le amministrazioni».

I macro numeri dell'operazione? Dalle 35mila stazioni appaltanti agli attuali 33 soggetti aggregatori, impegnati su 19 categorie merceologiche già individuate a ottobre scorso con Dpcm, di cui ben 14 relative a beni (9 gruppi) e servizi (5) in ambito sanitario. Mentre un ultimo Dpcm, firmato il 24 dicembre a manovra appena incassata dal Governo, ha fissato le merceologie e le soglie di spesa.

Per usare un'altra metafora, l'idea di far transitare l'ampia, variegata e - fino a oggi - foriera di sprechi, galleria degli acquisti nella Pa da un regime di polverizzazione a un network efficiente e virtuoso, dovrebbe consentire di risparmiare «solo per la Sanità, a regime, almeno un 20% rispetto agli esborsi attuali», ha precisato

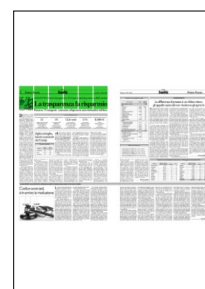
Lorenzin. «Risorse da reinvestire nel settore, in linea con quanto si legge nel Patto per la salute». I capitoli di spesa assetati di finanziamenti in più, con un Fondo sanitario nazionale che è cresciuto meno delle aspettative (1 miliardo quest'anno), non mancano di certo: dai nuovi Livelli essenziali di assistenza ai farmaci innovativi al personale. «Ogni euro che sarà risparmiato grazie alla trasparenza negli acquisti - ha precisato ancora la ministra - sarà reinvestito in Sanità».

Nel 2016 si parte con una spesa sanitaria stimata su base annua - tra farmaci, dispositivi medici, pulizia, ristorazione e via dicendo - di 12,8 miliardi, cui si sommano altri 3 miliardi di spesa comune. Un pacchetto sostanzioso, quello sanitario, che impatta per il 51% sulla spesa complessiva per beni e servizi.

L'operazione è già in progress: il Dpcm su categorie merceologiche e "soglie" sarà a giorni pubblicato e quindi operativo. Intanto so-

no in piedi tavoli tecnici di supporto alle Regioni nell'analisi della programmazione delle gare dei soggetti aggregatori, la ricognizione dei contratti attivi per le categorie merceologiche che sono state individuate, l'analisi dei valori di consumo su base nazionale e il confronto sulle best practice.

Consip, forte della sua lunga esperienza, opera da primus inter pares come nave pilota: «Nel 2016 - spiega l'Ad **Luigi Marroni** - puntiamo alla copertura di tutte le categorie individuate con Dpcm, mentre nel 2017 intendiamo andare a sistema con una vera e propria "industrializzazione dell'offerta", tale da produrre innova-



zioni di processo e la valutazione ponderata del costo per ciclo di vita del bene acquistato».

Consip si conferma un'utile cartina di tornasole per stimare i possibili risparmi di tutta l'operazione: negli ultimi 3 anni ha registrato 25 miliardi di bandito, di cui 5 miliardi per la spesa specifica sanitaria, 17 miliardi di intermediato (5 mld dal comparto sanitario) con 6,6 miliardi complessivi soltanto nel 2015 (di cui 2,2 miliardi dal comparto sanitario). Con discese di prezzo vertiginose (si veda la tabella in pagina): -40% sui mammografi, -53% sui presidi per la glicemia, -40% sugli angiografi fissi, -48% sulla Rm total body e -50% sui kit per la dialisi.

Oltre a Consip, c'è poi la galassia degli altri soggetti aggregatori cui gli enti locali hanno l'obbligo di ricorrere per le categorie in Dpcm (con deroga di sei mesi). «La sfida per noi è tanto di governance quanto di taglio culturale e strumentale», spiega **Alessandra Boni** di Intercent-Er, l'agenzia per lo sviluppo dei servizi telematici della **Regione Emilia Romagna**. «Servono strumenti di collaborazione e coordinamento con le strutture organizzatrici, la corresponsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti al raggiungimento dei risultati, un'organizzazione adeguata, alte professionalità, accesso a competenze multidisciplinari di natura tecnica e amministrativa e sistemi informativi in grado di garantire la dematerializzazione del ciclo degli acquisti, trasparenza ed efficienza nei rapporti con le Pa e con le imprese, un governo della spesa anche attraverso il monitoraggio dei consumi».

Barbara Gobbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Categorie merceologiche e soglie		
Merceologia	Soglia	Valore (mln €)
Spesa specifica sanitaria		12.810
Beni		
1. Farmaci	40.000	8.000
2. Vaccini	40.000	310
3. Stent	(1)	170
4. Ausili per incontinenza	40.000	250
5. Protesi d'anca	(1)	200
6. Medicazioni generali	40.000	120
7. Defibrillatori	(1)	250
8. Pace maker	(1)	170
9. Aghi e siringhe	40.000	150
Servizi		
10. Integrati per gestione app. elettromedicali	40.000	590
11. Pulizia per il Ssn	40.000	1.200
12. Ristorazione	40.000	700
13. Lavanderia	40.000	500
14. Smaltimento rifiuti sanitari	40.000	200
Spesa comune (focus EeLI)		2.793
15. Vigilanza armata	40.000	-
16. Facility management immobili	(1)	-
17. Pulizia immobili	(1)	-
18. Guardiania	40.000	-
19. Manutenzione immobili e impianti	(1)	-
(1) Soglia comunitaria		

Riferimenti di prezzo
● Mammografi: € 133.000 (-40% vs prezzo medio Pa)
● Presidi glicemia: € 0,153 (-53% vs prezzo medio Pa)
● Angiografi fissi: € 260.000 (-40% vs prezzo medio Pa)
● Rm total body: € 375.000 (-48% vs prezzo medio Pa)
● Kit consumo dialisi std: € 9,25 (-50% vs prezzo medio Pa)

Aghi e siringhe, bando nazionale da Consip

Il quadro regionale		
Regione	Aghi a farfalla	Aghi ipodermici
Lombardia	0,186	0,021
Lazio	0,094	0,045
Campania	0,149	0,019

«A marzo partirà un bando nazionale Consip per garantire un costo uniforme delle siringhe su tutto il territorio italiano». L'annuncio dell'Ad di Consip **Luigi Marroni** riguarda il presidio-emblema degli sprechi e dell'irrazionalità negli acquisti. Attraverso la pubblicazione di una gara nazionale (con la quale verrà attivata una convenzione di fornitura), Consip intende ampliare l'offerta di strumenti di acquisto di aghi e siringhe puntando a diventare «benchmark» di prezzo e di qualità per le Pa. Evidente l'attuale difformità dei prezzi medi a parità di prodotto, anche a livello intra-regionale, tra le strutture sanitarie (v. tabella).

L'individuazione di un unico prezzo posto a base d'asta e di un unico

prezzo di aggiudicazione ottenuti con gara - spiegano da Consip - consentirà di attenuare sensibilmente tali differenze di prezzo.

La gara. La spesa pubblica per aghi e siringhe nel 2014 è stata pari - rispettivamente - a 73,5 €/mln e 32,2 €/mln. La gara interesserà due macro-categorie, quella relativa agli aghi e quella relativa alle siringhe di «uso comune», che corrispondono - rispettivamente - all'85% dei consumi e al 70% del valore complessivo dell'intera categoria merceologica di riferimento. L'iniziativa, alla sua prima edizione, avrà un massimale di circa 800 milioni di "pezzi" e coprirà il 30-35% del fabbisogno della Pa relativamente ai beni messi a gara. Sono stati, quindi, identificati molteplici lotti merceologici,

suddivisi tra aghi e siringhe.

Qualità e innovazione tecnologica saranno elementi costitutivi del capitolato di gara. Per garantire una corretta esecuzione delle prove in vivo e la valutazione dei parametri tecnici da parte della Commissione, saranno presenti linee guida nella documentazione di gara. Tale previsione costituisce un importante elemento innovativo, rispetto alle metodologie valutative solitamente adottate dalle Pa. Consip, infine, effettuerà verifiche di conformità a campione sui prodotti consegnati alle amministrazioni ordinarie, durante tutta la durata della Convenzione, al fine di verificarne la rispondenza con quanto aggiudicato e prescritto nel capitolato tecnico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA